



Parrocchia San Nicolo' Vescovo

- GUSPINI -

www.parrocchiasannicolo.net

email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 28

dal 15 al 22 luglio 2007

LA PARROCCHIA

SEGNO E STRUMENTO DI SPERANZA PER CHI E' MALATO

Tra i valori a cui nessuno rinuncerebbe e che tutti metterebbero al primo posto in una ipotetica graduatoria, oltre il lavoro, c'è sicuramente la salute.

Salute è la parola d'ordine più quotata: una quantità enorme di riviste, di programmi radiofonici, televisivi, di siti internet si occupano oggi di salute.

Ma nonostante la paura della sofferenza, e la forte aspirazione a una vita piena di salute, a tutti è capitato almeno una volta di imbattersi direttamente o no in una esperienza di malattia senza possibilità di fuga. Se poi la malattia ha toccato la propria vita o quella dei propri cari, questa ha lasciato segni indelebili.

Nella malattia si rimane inchiodati e ci si ritrova a fare i conti con la propria fragilità più assoluta. Ci si ritrova imbrigliati improvvisamente dentro un labirinto nel quale il più delle volte non si riesce ad individuare una via di uscita. Il baratro che un verdetto senza appello apre davanti è solo l'inizio di una serie di ostacoli, di difficoltà, di interrogativi che ci si trova costretti ad affrontare. E si è soli, nella paura, nell'ansia, nell'incognita. E così che difficoltà di ogni genere si parano davanti con violenza brutale. Si scopre un universo di cui prima non si conosceva neppure l'esistenza.

Si sbatte la faccia ripetutamente contro il pachiderma della burocrazia, contro lo squallore delle strutture ospedaliere, contro la superficialità e l'indifferenza del personale sanitario, contro la disonestà di quei luminari che antepongono i loro interessi alla qualità della vita dei loro pazienti... oggi poi prima del malato c'è il budget, il tetto prefissato da rispettare... a volte iniziano i viaggi della speranza perché paradossalmente si continua lo stesso a lottare pur di non rassegnarsi.

Lungo la strada può capitare di essere sostenuti da qualche "samaritano" che trova compassione, che si prende cura, che è disposto a tendere la mano per un tratto di strada, che fa l'impossibile per non spegnere il barlume di speranza.

A lungo andare, a volte, tuttavia anche la fede può incominciare a traballare; la convinzione che a Dio nulla è impossibile, che Dio è buono può

cedere il passo alla sensazione che anche lui, Dio, si allontani inesorabilmente: e si è soli, nella notte, contro Dio e senza Dio.

E' dentro queste pieghe che occorre entrare per accompagnare, per prendersi cura, della persona che è messa alla prova; ma anche per accompagnare chi giorno e notte lotta al suo fianco.

In questo terreno non c'è spazio per incontri fortuiti, superficiali, distratti.

Ora è qui che la parrocchia è chiamata a divenire segno e strumento di speranza senza mezzi termini, senza mezze misure, senza alibi.

E' vero che la parrocchia non può essere in grado di rispondere ad ogni tipo di esigenza, non sarà capace di risolvere ogni tipo di problemi. Ma la parrocchia può dare per esempio al volontariato negli ospedali, nelle cliniche, nelle case di riposo, nelle case famiglia un contributo di collaborazione fattiva.

Può favorire la crescita di competenze specifiche e qualificate nei movimenti e associazioni ecclesiali e nel volontariato: la parrocchia può animarle.

Come anche la parrocchia non può ignorare coloro che risiedono nel suo stesso territorio e che conducono tra le mura domestiche vite dolorose e disperate, che si consumano nella solitudine e nello squallore.

Non è possibile che la comunità cristiana – presente nelle case, nei condomini, nei quartieri, là dove vive colui che soffre – possa condurre la sua vita nell'indifferenza o nell'ignoranza di quanto accada al suo fianco.

Ed è per questo che anche nella nostra parrocchia operano tanti singoli e tanti gruppi, associazioni e movimenti per prendersi cura di questa sofferenza: i ministri straordinari della Comunione, l'Azione Cattolica Adulti, la Caritas, il Centro d'Ascolto, i referenti dei quartieri, l'associazione San Nicolò e la comunità tutta è sollecitata ad essere samaritano, prossimo, a prendersi cura.

Ma non basta, è necessaria una più aggiornata programmazione pastorale; è necessario mettere al centro del problema sanitario la questione antropologica e bisogna individuare lo specifico compito della medicina nel "prendersi cura" della persona, nella sua integralità.

Ma bisogna anche affrontare con urgenza il problema di ordine sociale e politico a partire dalla difesa di quei diritti inalienabili del malato di cui pochi sono consapevoli.

Non si può risanare il bilancio regionale tagliando – praticamente – nelle spese sanitarie e sociali: e se nel bilancio sembra che non ci siano tagli è nella normative capestro come quello dei tetti di spesa che poi fa spendere di meno nel settore socio-sanitario. E quello che ho detto a livello regionale e pur vero, ahimè, a livello comunale!

Anche qui la chiesa potrebbe far sentire la sua voce. O la voce della chiesa la si vuole far tacere?!

Don Angelo Pittau

PREGHIERA

Li hai scelti con cura, Gesù,
i personaggi di questa parabola,
hai fatto passare per primi
i briganti e il malcapitato:
una scena che tante volte si era ripetuta
per le strade poco sicure dell'epoca.
Poi hai fatto arrivare
Persone degne di stima e di onore,
il sacerdote e il levita,
troppo presi dalle loro incombenze
per potersi fermare e sporcarsi di sangue.
E infine hai messo sulla scena
Lo straniero, l'eretico, l'inaffidabile,
un samaritano, guardato con sospetto.

Quello che compie deve avere
Succitato sorpresa ed imbarazzo.
Sì, perché proprio lui è l'unico
A provare compassione,
a prendere tempo per quel poveraccio,
a fornire i primi soccorsi,
a condurlo in un posto sicuro
e, particolare di non poco conto,
a mettere mano al portafoglio.

Grazie, Gesù, per questo samaritano
E per tutti i samaritani della storia.

Roberto Laurita

Vita Parrocchiale

Sabato 14	Inizia il III Campo Scuola a San Pancrazio
Lunedì 16	50° di Professione Religiosa di Suor Rita Casula (Pia Suora della Redenzione) ore 18,00 Santa Messa di Ringraziamento (alla Redenzione)
Martedì 17	Incontro delle Volontarie di San Vincenzo (a S.Pio X)

**SANTO ROSARIO CANTATO A SANTA MARIA
TUTTI I GIORNI ALLE ORE 18,30**

IL FOGLIETTO PARROCCHIALE SI RIPOSA SINO AL 12 AGOSTO

Calendario liturgico - Anno 2007

Domenica 15 luglio XV del Tempo Ordinario III settimana del Salterio	S.Maria	7,30	Deff. Boi Luigi e Anna Maria
	S.Maria	9,00	Sant' Antonio
	Redenz.	10,00	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	10,30	Pro Populo
	S.Maria	11,30	Matrimonio: Concas - Pusceddu
S.Maria	19,00	Deff. Sorelle Boi	
Lunedì 16 luglio B.V.M.del Carmelo	S.Maria	7.30	Deff. Salvatore e Adele
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	8,30	Def. Tolu Peppino
	S.Maria	18,00	<u>Def. Cadeddu Cesare 1° Anniversario</u>
Martedì 17 luglio	S.Maria	7.30	Deff. Casu Sandro e Fam. Casu
	Redenz	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	8,30	Def. Fam. Pau
	S.Maria	18,00	<u>Def. Pusceddu Margherita Trigesimo</u>
Mercoledì 18 luglio	S.Maria	7,30	Def. Atzeni Angelo
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	8,30	Def. Pitzalis Umberto
	S.Maria	18,00	<u>Def. Manca Egidio Trigesimo</u>
Giovedì 19 luglio	S.Maria	7,30	Def. Concas Gina
	Redenz.	8,30	Deff. Tuveri Egidio e Giovanna
	S.Maria	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	18,00	Def. Saba Giovanna 1° Annivers. e Luigi
Venerdì 20 luglio	S.Maria	7,30	Deff. Aldo e Defenza
	Redenz.	8,30	Gregoriana Giuseppe Melis
	S.Maria	8,30	Def. Sanna Luigia
	S.Maria	18,00	<u>Def. Murgia Amelia 1° Anniversario</u>
Sabato 21 luglio	S.Maria	7,30	Deff. Pusceddu Giovanni e Cesarina
	Redenz.	8,30	Def. Pia Alberto
	S.Maria	8,30	Def. Pusceddu Lino
	S.Maria	19,00	Def. Sanna Nino
Domenica 22 luglio XVI del Tempo Ordinario S.Maria Maddalena IV settimana del Salterio	S.Maria	7,30	Deff. Fam. Carlini Melis
	S.Maria	9,00	Def. Cau Salvatore
	Redenz.	10,00	S. Antonio
	S.Maria	10,30	Pro Populo
	S.Maria	19,00	Deff. Floris Angelo e Luigia